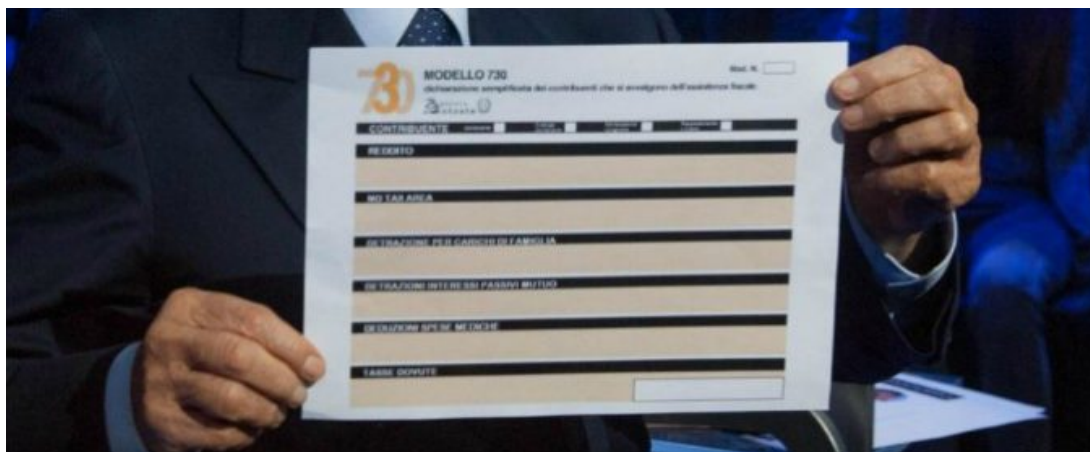


IlFattoQuotidiano.it / [BLOG](#) di Leda Rita Corrado

730, guida alla dichiarazione precompilata. Un #FiscoAmico ma non troppo

Economia & Lobby | 19 aprile 2018



La stagione dichiarativa parte con l'inserimento del **modello 730 precompilato** sul sito dell'**Agenzia delle Entrate**: dal 16 aprile i contribuenti possono accedere ai propri dati, verificarne la correttezza, accettarli così come indicati o procedere alla loro modifica o integrazione.

Come si accede al 730 precompilato?

I contribuenti possono accedere ai propri dati tramite un soggetto delegato (sostituto d'imposta, Caf o professionista abilitato), oppure direttamente utilizzando il **Pin** inviato dall'Agenzia delle Entrate, oppure l'identità **Spid**, le credenziali dispositive rilasciate dall'**Inps** ovvero la **Carta nazionale dei servizi**.

Quali dati contiene?

Come negli anni passati, sono già inseriti **redditi di lavoro dipendente** e **pensione**, **spese sanitarie**, interessi passivi sui **mutui**, **premi assicurativi**, **spese universitarie**, spese per **ristrutturazioni edilizie** o **risparmio energetico**. A partire dal 2018 il modello 730 precompilato contiene anche le spese per la frequenza degli asili nido e le erogazioni liberali effettuate a favore del cosiddetto **Terzo settore**.

La compilazione è solo in parte assistita

Dal 2018 viene introdotta una funzione di compilazione assistita dei dati relativi a oneri deducibili e detraibili: il contribuente può inserire nuovi **documenti di spesa** non presenti oppure modificare, integrare o cancellare i dati comunicati

da terzi.

Come sono spesi i nostri soldi?

Un'altra novità è l'inserimento delle informazioni statistiche sulla contribuzione di ciascuno alla spesa pubblica. Il contribuente può visualizzare come sono state ripartite le **imposte** che ha pagato per il 2016: ad esempio, se ha versato 10mila euro, egli ha finanziato **previdenza e assistenza** con 2mila 125 euro, la **sanità** con mille 034 euro, l'**istruzione** con mille e 00, la **difesa** con 882 e

PRIMA DI CONTINUARE



Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie,
Peter Gomez

DIVENTA SOSTENITORE

il suo braccio informatico **Sogei** vogliono migliorare la propria *performance*, ma questo ambizioso obiettivo si scontra con le numerose falle del **sistema informatico**. Nel 2017 solo il **15%** dei precompilati è stato accettato **senza modifiche**: tutte le altre dichiarazioni hanno richiesto un intervento per sopperire a innumerevoli errori e lacune. La precompilata sembra aver soltanto aggravato l'onere dell'**obbedienza fiscale**. Per il volenteroso contribuente che voglia operare direttamente sul proprio 730 alle **difficoltà giuridiche** si aggiungono gli **ostacoli operativi**: oltre che con le 112 pagine di istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi, lo sventurato dovrà fare i conti con un sito che ancora oggi non consente una fruizione intuitiva e rapida. La permanente **vischiosità del sistema** – giuridico e informatico – costringe i più ad avvalersi delle competenze tecniche degli intermediari. Ciò dimostra quanto sia lontano il superamento dell'**intermediazione** nel rapporto tra Stato e contribuenti. Anche questa volta il cerchio si chiude con un gattopardesco “Se

vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi”.

Da dove vengono i dati della precompilata?

Ma da dove viene il miliardo di dati che i contribuenti troveranno nei 30 milioni di modelli precompilati? Sono i dati già presenti nell'**Anagrafe tributaria**, quelli contenuti nella **Certificazione Unica** inviata dai sostituti d'imposta (datori di lavoro ed enti pensionistici), gli oneri deducibili o detraibili comunicati da strutture sanitarie, assicurazioni, banche, condomini *et cetera*, nonché le informazioni fornite dagli stessi contribuenti nelle dichiarazioni dell'anno precedente. Questo miliardo di dati è stato convogliato nei server dell'Agenzia delle Entrate grazie al paziente **inserimento telematico** operato dai contribuenti; o direttamente o (ed è la stragrande maggioranza dei casi) con l'intervento tecnico di decine di migliaia di intermediari. A monte della fase in avvio questa settimana si colloca una defaticante attività **diraccolta e invio telematico** di dati, svolta nei mesi passati dai professionisti abilitati con grandi difficoltà per le gravi mancanze di **procedure informatiche farraginose** e di un sistema di elaborazione inidoneo a sopportare un siffatto **carico di lavoro**. Prova ne sono i continui rinvii (“last minute” o addirittura “postumi”) concessi per i singoli adempimenti telematici e lo scontento che viene manifestato da **commercialisti, consulenti del lavoro et cetera**. Il permanere di questi elevati oneri collaborativi a carico dei contribuenti ostacola la costruzione di un autentico **#FiscoAmico**.

[@LRCorrado](#)